

A Moliterno il sesto incontro del ciclo "Parole di vita" Ritratto di Timothy Dolan

di MIMMO MASTRANGELO

MOLITERNO -Come l'amico sepolto al cimitero del Verano di Roma, vorrebbe sulla sua lapide un epitaffio telegrafico, di solo due parole in latino: "dilexit Ecclesiam" ("ha amato la Chiesa"). E' il desiderio che al giornalista John L. Allen, nel volume "Un popolo di speranza" (Marcianum Press), viene confessato dal cardinale Timothy Dolan, figura di primissimo piano della Chiesa statunitense. Un'intervista fiume in cui l'alto prelato, incalzato dalle domande del vaticanista della Cnn, si svela un profondo pensatore, che argomenta con competenza sugli eventi che hanno segnato il cammino della Chiesa negli ultimi anni (si veda l'uscita di scena di Papa Benedetto XVI e la nomina del suo successore arrivato dalla Fine del Mondo). Severo nel condannare tutti gli scandali che hanno ferito la Chiesa negli ultimi tempi, monsignor Dolan si mostra altrettanto

inflexibile e duro nell'evidenziare che uno dei principali problemi dell'immagine del mondo cattolico è rappresentato dall'ecclesiologia dei porporati. Secondo lui "finché tutta l'attenzione verrà incentrata solo sui vescovi, non si potranno notare tutti i risultati in campo spirituale e umanitario della Chiesa". Ma a parte le pecche che spesso la rendono all'esterno poco credibile, la Chiesa - spiega Dolan - deve spalancare orizzonti, soprattutto a chi non ha accolto il soffio del vento dello spirito, deve rappresentare quel Dio che non parla per confondere ma per lasciarsi capire. Per il cardinale di Saint Louis Chiesa deve significare arrivare nel profondo del cuore umano e tirarne fuori il meglio, camminare per le strade e spiegare che può prevalere la parte migliore di noi su quella più buia, che l'ego e il cinismo non devono essere i fondamenti della cultura che vogliamo tramandare ai nostri figli, e che la Chiesa è un allea-

to di ogni movimento speranzoso ed entusiasmante di questa cultura. Per Dolan vale assolutamente la pena investire la vita in una visione simile, ma esponendo ancora il suo pensiero egli lascia intuire che la Chiesa sarà credibile se non sarà solo per se stessa ma per il mondo. Tocca e affronta con ariose argomentazioni altri temi come quello della vita cattolica e della fede, del rapporto tra fede e politica, della speranza che non deve mai affievolirsi negli uomini di fede. Di Papa Francesco, invece, Dolan afferma schiettamente che ha fatto del sogno di una "nuova evangelizzazione" l'obiettivo per reintrodurre la Chiesa e i cattolici in un mondo deturpato dai conflitti e dal cinismo. Questa sera allo Spazio Art House (ore 21) parole e pensieri di Dolan, tratti dal libro "Un popolo di speranza", verranno letti nel corso del sesto incontro del ciclo annuale "Parole di vita". Promuove il Lab2051.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto a sinistra il cardinale Timothy Dolan, figura di primissimo piano della Chiesa statunitense, protagonista del volume che si presenta a Moliterno "Un popolo di speranza"

